

L'INIZIATIVA Coldiretti invita a partecipare alla consultazione pubblica sull'etichettatura

## Votiamo on line per sostenere il Made in Italy

Votare per sostenere l'indicazione di origine negli alimenti e, con essa, il Made in Italy a tavola. E' l'invito della Coldiretti in merito alla consultazione pubblica on line per spingere a livello europeo la necessità di rendere le etichette più trasparenti. Per votare basta collegarsi al Ministero delle Politiche agricole che ha aperto sul proprio sito internet un questionario rivolto a tutti gli italiani.

Proprio un anno fa Coldiretti ha messo in campo una grande mobilitazione, partita dal Brennero ed estesa poi a tutto il territorio nazionale, a difesa del vero made in Italy e del suo valore reputazionale nel mondo, e a sostegno dei consumatori e delle nostre imprese agricole, minac-

ciate dalla concorrenza sleale del cibo di provenienza estera "travestito" di italianità. Una battaglia che



trova ora un ulteriore strumento in questa consultazione pubblica per coinvolgere la collettività sul tema della trasparenza delle informazioni sugli alimenti e il ruolo dell'etichettatura per la valorizzazione dell'origine e del patrimonio agroalimentare italiano. I suoi risultati sa-

ranno utilizzati come supporto e rafforzamento delle scelte nazionali che l'Italia farà sul tema dell'etichettatura. In particolare la normativa comunitaria offre agli stati membri la possibilità di introdurre disposizioni sull'etichettatura dell'origine degli alimenti assegnando un ruolo fondamentale alle valutazioni dei consumatori circa l'importanza di queste informazioni e il valore aggiunto attribuito ai prodotti in relazione al territorio di provenienza. Il questionario è rivolto a consumatori, produttori e operatori, si compone di 11 domande ed è di agevole compilazione, con l'indicazione per ogni domanda di un'opzione di risposta tra quelle individuate.

## Indicazione dell'origine, la Commissione Ue è ancora in ritardo

Si stanno delineando vari ritardi dall'Ue su eventuali normative di dettaglio per l'origine degli alimenti. La Commissione Europea, in base al regolamento 1169 del 2011, avrebbe dovuto stabilire, tramite atti di esecuzione, norme sulla possibilità o modalità di indicare il paese di origine o luogo di provenienza per diverse categorie alimentari: latte, latte e latticini come ingrediente, prodotti mono-ingrediente, carni diverse da quella bovina, ovicaprina, suina e di pollame, carni trasformate usate come ingrediente, prodotti trasformati, ingredienti che costituiscono più del 50% di un alimento. In tutto sono attesi 5 rapporti sull'indicazione dell'origine in etichetta. La data di consegna, prevista per il 13 dicembre 2014, sembra però sul punto di essere procrastinata. Già sulla carne come ingrediente ci si doveva attendere un parere della Commissione lo scorso anno, il 13 dicembre 2014. Ma al di là di una relazione di impatto, con costi e benefici, le autorità non avevano saputo decidere nemmeno sulla scorta dell'Horsegate: segno che tanti interessi, anche forti, cercavano di lottare contro la "troppa trasparenza", in nome del profitto.

Inoltre, nel caso in cui il paese d'origine o il luogo di provenienza di un alimento venisse indicato – e non fosse lo stesso di quello del suo ingrediente primario – l'atto di esecuzione era addirittura previsto entro il 13 dicembre 2013! Sul latte sembrava qualcosa dovesse muoversi prima, ma si è ancora in alto mare. Ci si attende la pubblicazione dei rapporti tra gennaio e febbraio 2015, eventualmente accompagnati da una proposta normativa vera e propria. In ogni caso, la normativa europea non esclude che gli Stati membri possano poi adottare norme specifiche di indicazione obbligatoria, a livello nazionale, purché si dimostri la necessità di tutelare i consumatori anche rispetto alle frodi alimentari, o più in generale, la salute pubblica.



ECONOMIA Iniziativa di Campagna Amica e Lega del filo d'oro

## Nei mercati arriva la pasta della bontà

Buona perché fatta solo con grano 100% italiano, speciale perché sostiene l'unica Associazione che in Italia da cinquanta anni è al fianco di chi non vede e non sente: torna, per il terzo anno consecutivo, la "Pasta della Bontà", l'iniziativa di raccolti fondi promossa dalla Lega del Filo d'Oro in collaborazione con la Fondazione Campagna Amica di Coldiretti. Nei mercati Campagna Amica aderenti all'iniziativa, i clienti troveranno un gazebo della Lega del Filo d'Oro in cui sarà distribuita, a fronte di una donazione, una confezione da 1 Kg di pasta di grano duro 100% italiano. E per l'occasione non poteva mancare il contributo di

Renzo Arbore, storico testimonial dell'Associazione: "Dopo 25 anni, la Lega del Filo d'Oro è per me come una famiglia - ha dichiarato il grande artista – e poterla aiutare e sostenere nelle proprie attività è un piacere. Invito tutti a fare lo stesso". "I mercati di campagna Amica non sono solo un luogo dove fare buoni acquisti di prodotti genuini, locali direttamente dagli agricoltori, a sostegno dell'ambiente, dell'economia e del lavoro del territorio ma sono anche un momento di incontro e di solidarietà particolarmente significativo in occasione del Natale" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

## Notizie in breve

### ENERGIA

#### Diritto annuale di licenza da versare

Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, in qualità di officine elettriche di produzione, devono versare il diritto di licenza di esercizio annuale entro il 16 dicembre di ogni anno. Il diritto annuale di licenza deve essere versato nel periodo dal 1° al

16 dicembre dell'anno che precede quello cui si riferisce.

### LAVORO

#### Nei campi gli occupati crescono il triplo

L'agricoltura fa registrare un incremento record dell'1,5 per cento nel numero di occupati, che è pari al triplo del valore medio totale di tutti i settori, nonostante le pesanti difficoltà registrate a seguito del maltempo. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa al terzo trimestre del 2014 divulgata in occa-

sione della diffusione dei dati Istat su occupati e disoccupati in Italia.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

#### Vicini ai pescatori e al mondo della pesca

Anche quest'anno la Chiesa, in occasione della Giornata mondiale della pesca, ha voluto essere vicina, con un suo messaggio, agli uomini della pesca e alle loro famiglie, ricordando come la pesca è fonte di nutrimento, mette a disposizione un contributo fondamentale all'economia e offre un impiego a tante persone.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Firmato un protocollo d'intesa che va a rivedere le definizioni delle zone vulnerabili Nitrati, accordo salvastalle Coldiretti-Governo

Migliaia di allevamenti rischiavano di chiudere, agricoltura "scagionata" dall'inquinamento

Accordo salva-stalle tra Coldiretti e Governo. Il protocollo che rivede la definizione delle zone vulnerabili ai nitrati è stato sottoscritto a Milano dal presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e dai ministri all'Agricoltura, Maurizio Martina, e all'Ambiente, Gian Luca Galletti, nell'ambito del forum "Made in Italy dopo Expo 2015" promosso dal presidente della Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini. Il piano, che scongiura la chiusura di migliaia di allevamenti, prevede che entro 45 giorni il Governo emetta un decreto per la ridefinizione delle zone vulnerabili,

dopo il quale le Regioni avranno 30 giorni per disegnare la nuova mappa di gestione degli effluenti da allevamento. Nella nuova classificazione si terrà conto dei carichi derivanti da eventuali fonti di pressione di origine non agricola che possono concorrere a determinare o ad attenuare lo stato di contaminazione. "Un passo determinante per salvare gli allevamenti italiani e continuare ad assicurare la produzione di salumi e formaggi Made in Italy - ha af-

fermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo -, giustificato dagli studi recenti dell'Ispra che hanno chiarito come il coinvolgimento della fonte zootecnica nelle problematiche ambientali sia del tutto trascurabile o minimo



mentre assume un forte rilevanza il contributo di altre sorgenti in particolari minerali". L'agricoltura ha un impatto di appena il 10 per cento sulle falde, tutto il resto deriva da scarichi industriali e residenziali che si sono moltiplicati per l'espansione urbanistica. In fase di ridefinizione delle zone vulnerabili si esamineranno anche il livello di inquinamento esistente, la tipologia e la consistenza delle attività svolte nelle aree che risultano compromesse, le possi-

bili fonti di inquinamento, comprese quelle naturali, il rapporto di causa ed effetto tra i diversi fattori, vale a dire, l'individuazione di quanto ciascuno degli elementi (naturali o antropici) incide sull'inquinamento esistente o rischia

di aggravarlo e, quindi, la tipologia ed il livello di inquinamento che ogni fonte di pressione è in grado di causare. Le zone vulnerabili da nitrati – inizialmente designate dalle Regioni per fronteggiare la procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea per l'incomplete recepimento della direttiva comunitaria – risultano

pari a circa 4 milioni di ettari che si concentrano nelle aree di pianura e rappresentano quasi il 31,8 per cento della superficie agricola utilizzabile secondo una mappa vecchia di oltre 20 anni che rischiava di mettere in ginocchio gli allevamenti del nord Italia (Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) con migliaia di aziende destinate a chiudere e la conseguente perdita di posti di lavoro.

### EUROPA

## Moncalvo: "Le nostre iniziative per i giovani agricoltori"

Alcuni stralci dell'intervista rilasciata dal presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, all'Informatore Agrario sul riu-



cambio generazionale. Che proposte ha messo in campo Coldiretti per indirizzare le politiche per i giovani?

Il percorso di cessione dei terreni pubblici a favore dei giovani, il progetto "Terrevive", è iniziato su proposta Coldiretti al Forum di Cernobbio del 2011. Ma il vero nemico dei giovani è la burocrazia e per questo Coldiretti giovani impresa ha istituito la figura del tutor per chi vuole fare impresa. Inoltre ogni anno migliaia di giovani sono coinvolti in iniziative per l'innovazione attraverso il premio "Oscar Green" e di formazione grazie alla prima Summer school sul made in Italy agroalimentare e ai corsi territoriali sullo sviluppo d'impresa. Con Creditagri diamo un concreto supporto ai giovani destinando loro oltre 100 milioni di euro all'anno di crediti. Infine per tutti, e a maggior ragione per i giovani, la questione centrale del valore del cibo. Dobbiamo trasferire nelle filiere «tradizionali», quelle che hanno il proprio sbocco nei canali distributivi classici, gli aspetti vincenti della filiera corta e del chilometro zero, per trasformare qualità, distintività, legame con i territori e sicurezza alimentare in valore economico.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

RIFORMA PAC L'Italia ha scelto di destinarvi il 3% del massimale previsto per il pagamento di base

## La riforma della Pac e la riserva nazionale

Così come avveniva nella vecchia programmazione, anche nel nuovo regime dei Pagamenti diretti è stata data la possibilità allo Stato membro di istituire una riserva nazionale. Nel primo anno di applicazione l'Italia ha scelto di destinare alla riserva nazionale il 3 per cento del massimale previsto per il pagamento di base, corrispondente all'1,74 per cento del massimale nazionale previsto per il finanziamento di tutti i pagamenti diretti. La riserva nazionale dovrà essere utilizzata in via prioritaria per l'assegnazione di titoli ai giovani agricoltori e ai nuovi agricoltori che iniziano la loro attività agricola. Tra gli ulteriori utilizzi previsti dal regolamento, l'Italia destinerà la riserva nazionale alle seguenti priorità: a) coprire il fabbisogno per il pagamento dei giovani agricoltori per arrivare al 2 per cento in caso di necessità; b) assegnare titoli agli agricoltori per evitare che le terre siano abbandonate, comprese le zone soggette a programmi di ristrutturazione connessi ad un in-

tervento pubblico; c) assegnare titoli agli agricoltori al fine di compensarli per svantaggi specifici; d) assegnare titoli agli agricoltori ai quali è stata negata l'assegnazione di titoli per cause di forza maggiore o di circostanze eccezionali; e) praticare un aumento lineare del valore dei titoli su base permanente, se la pertinente riserva nazionale supera lo 0,5 per cento del massimale nazionale previsto per il pagamento di base, ferme restando le disponibilità per i giovani, per chi inizia l'attività agricola, per le assegnazioni previste ai precedenti punti a) e b) e per gli agricoltori che hanno diritto ad un aumento a seguito di una decisione giudiziaria definitiva o un provvedimento amministrativo definitivo. Possono presentare domanda alla riserva nazionale le persone fisiche e giuridiche di età compresa tra 18 e 65 anni e unicamente gli agricoltori attivi. L'assegnazione dovrebbe essere fatta (si attendono ancora le istruzioni ministeriali) sulla base del valore unitario nazionale dei

titoli nell'anno di assegnazione, pari a circa 180 euro/ha, a cui si aggiungono circa 93 euro/ha per il pagamento greening; pertanto i pagamenti spettanti agli agricol-



tori che accedono alla riserva nazionale potrebbero essere di circa 273 euro/ha. Nell'allegato I del decreto ministeriale sono illustrati i criteri di priorità in caso di richiesta eccessiva e superiore alla disponibilità dei fondi della riserva. In particolare, i criteri di priorità sono: l'età del richiedente: il punteggio maggiore spetta ai soggetti di età inferiore o uguale a 40 anni;

la zona altimetrica in cui ricade l'azienda: alle aziende di montagna spetta il punteggio maggiore rispetto alle aziende situate in collina o pianura; la professione o il livello di istruzione del richiedente: i punteggi maggiori spettano ai soggetti con contribuzione previdenziale in agricoltura e ai soggetti con laurea specialistica o vecchio ordinamento; per i richiedenti donna è previsto un punteggio aggiuntivo. Quindi un giovane agricoltore donna con laurea specialistica o vecchio ordinamento oppure con contribuzione previdenziale in agricoltura, la cui azienda ricade in montagna riceverà il punteggio massimo (100 punti) in caso di applicazione dei criteri di priorità.

*Il presente articolo rientra nel progetto "La nuova PAC – Tra sostenibilità e innovazione. Impatti sulle aree rurali" cofinanziato dall'Unione Europea – DG AGRI. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e non possono essere considerati come costituenti una presa di posizione ufficiale della Commissione Europea.*

## Pac, l'Ue rimborsa agli agricoltori 868 milioni per il 2014

Buone notizie per gli agricoltori italiani ed europei. La Commissione Ue ha autorizzato gli Stati membri a rimborsare alle aziende agricole 868 milioni di euro, dei quali 71 milioni per l'Italia, per tagli che aveva preventivamente applicato sui pagamenti diretti Ue ai produttori per il 2014. Tale riduzione era stata decisa per stabilire la riserva crisi agricola e allo scopo di garantire che il totale della spesa della Pac, per le misure di mercato e gli aiuti diretti, rimanga

entro il massimale previsto nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Tuttavia, nel 2014, non è stato necessario utilizzare la riserva crisi, in quanto le misure di sostegno adottate da agosto di quest'anno, a seguito dell'embargo russo sui prodotti agricoli dell'Ue, graveranno solo alla spesa dell'Unione europea per il bilancio 2015. Inoltre, gli importi non utilizzati del Fondo europeo agricolo di garanzia nel bilancio 2014 sono stati mobilitati per impedire un

taglio ai pagamenti agricoltori. Pertanto, la Commissione ha adottato il regolamento che consente agli Stati membri di rimborsare gli agricoltori per un totale di 868 milioni di euro, a partire dal 1 dicembre 2014. Per l'Italia l'importo da rimborsare è pari a 71.006.784 euro. Il rimborso dovrà essere effettuato entro il 15 ottobre 2015. Questo meccanismo di rimborso era stato concordato con la riforma della Pac del 2013 e ora è applicato per la prima volta.

## Una nuova strategia forestale per lo sviluppo rurale

"Una nuova strategia forestale dell'Ue: per le foreste e il settore forestale" è stato il tema di una riunione della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo. La nuova strategia europea sulle foreste, adottata nel settembre 2013, è stata elaborata dalla Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri e le parti interessate, raggruppando vari ambiti complementari alla tutela delle foreste (sviluppo rurale, imprese, ambiente, bioenergia, cambiamenti climatici, ricerca e sviluppo), in-

roducendo così un nuovo e più ampio approccio rispetto al documento di riferimento precedentemente in vigore (risalente al 1998). Rispetto alla visione che caratterizza la vecchia strategia, basata sulla cooperazione tra l'Unione e gli Stati membri (sussidiarietà e corresponsabilità) per la definizione di un quadro per azioni mirate specificatamente alle foreste (e alla gestione forestale sostenibile), la nuova impostazione strategica comunitaria si propone di rispondere anche ad una forte esigenza di "rinnovamento",

specie in relazione alle accresciute pressioni commerciali e ricreative alle quali sono esposte oggi le foreste, oltre che ai cambiamenti politici, ambientali e sociali intercorsi negli ultimi quindici anni. L'obiettivo della nuova strategia europea, quindi, è quello di "uscire dalla foresta" per affrontare gli aspetti della cosiddetta "catena di valore" (ossia l'utilizzo delle risorse forestali ai fini della produzione di beni e servizi, anche ricreativi), che possono incidere in misura determinante sulla gestione forestale.

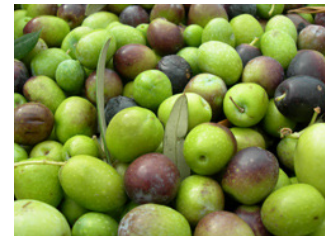
TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

ECONOMIA Allarme nelle campagne di tutta Italia per il moltiplicarsi di episodi criminali

## Boom furti di olio e olive, cisterne scortate

Con le quotazioni dell'olio di oliva in forte crescita a causa dello scarso raccolto è boom furti nelle campagne, dove i ladri rubano dalle olive ai fusti di extravergine, con centinaia di quintali di prodotto spariti dalle aziende e dagli uliveti. Ad affermarlo è la Coldiretti che lancia l'allarme su un fenomeno che sta creando tensione e paura su tutto il territorio nazionale, con raid di squadre organizzate che in un'ora riescono a raccogliere oltre un quintale di olive, mentre trafugare una cisterna piena di olio può portare un bottino di oltre 200mila euro. Nel giro di pochi giorni le forze dell'ordine hanno effettuato decine di arresti ma i tentativi di furti continuano, tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde, mentre altri si sono affidati a istituti di vigilanza, con i camion che trasportano l'extravergine scortati dalla polizia. Olive come diamanti dunque, scortate contro il moltiplicarsi dei tentativi di furti che sono ora all'ordine del giorno dell'analisi dell'Osservatorio sulla

criminalità nell'agroalimentare promosso dalla Coldiretti anche perché il prodotto sottratto alimenta una filiera illegale che provoca danni economici ma anche rischi per la salute. Ad essere colpite sono parti-



colarmente le campagne pugliesi dove si concentra la maggioranza della produzione italiana, ma non solo. In provincia di Foggia una banda di bulgari si era organizzata per ripulire gli uliveti della zona di Cerignola, prima di essere fermata dalle forze dell'ordine. Poco distante operavano altre due squadre, travolta composta da rumeni, anch'essi sorpresi a "ripulire" alberi di olive. Stessa dinamica, ma con italiani protagonisti, nei territori di

Bari e Barletta, dove sono finiti in manette cinque persone, che in due distinti colpi hanno portato via 5 quintali di olive. Ladri in azione anche nel Trapanese, dove otto persone hanno cercato di rubare addirittura all'interno di un terreno confiscato alla mafia ma sono state sorprese dai carabinieri. Ma i furti non hanno risparmiato neppure il resto della Penisola. In Liguria gli agricoltori sono stati costretti a organizzarsi per difendere le preziose olive taggiasche, vanto della Riviera di Ponente, dalle mani dei banditi. E pure nelle Marche, nel Maceratese, due persone sono state arrestate dopo aver rubato oltre cinquanta chili di olio. Considerata la gravità del fenomeno, Coldiretti ha chiesto alle Prefetture sul territorio un intervento per il pattugliamento delle strade più sensibili, per proteggere il transito di tir con a bordo cisterne di olio extravergine, e una più massiccia presenza di forze dell'ordine nelle campagne. Ma si pensa anche all'installazione di videocamere negli uliveti.

EUROPA I soldi della riserva di crisi non saranno usati per le misure d'emergenza

## Marcia indietro sui tagli al bilancio agricolo

La Commissione Ue non utilizzerà i fondi della riserva di crisi agricola per far fronte alle misure per l'embargo russo. L'esecutivo europeo ha adottato un nuovo progetto di bilancio Ue per il 2015, dopo che i negoziati tra il Parlamento europeo e il Consiglio si erano conclusi senza un accordo. La scelta di trasferire risorse agricole ad altri settori era stata duramente criticata dalla Coldiretti come un vero e proprio schiaffo alle imprese agricole. Nel nuovo documento, l'eccedenza del bilancio agricolo per il 2014 e le previsioni aggiornate delle rettifiche finanziarie per il 2015 saranno utilizzate per finanziare le misure di

emergenza adottate in risposta all'embargo russo sui prodotti agroalimentari dell'Ue (comprese quelle relative al settore lattiero-caseario negli Stati baltici), senza dunque fare ricorso alla riserva crisi agricola. La proposta è stata ora trasmessa al Parlamento europeo al Consiglio, al fine di poter continuare i negoziati all'inizio della prossima settimana. Faranno quindi seguito le discussioni tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione ("trilogo") per raggiungere un accordo in tempo utile per consentire al Parlamento di adottare formalmente il bilancio dell'Ue 2015 nell'ultima sessione plenaria dell'anno.

## Embargo Russia, si allarga il plafond agrumi

Nell'ambito delle misure attivate per affrontare le conseguenze della crisi determinata dall'embargo russo sui prodotti ortofrutticoli, il ministero delle Politiche agricole ha comunicato che le attività di ritiro per il gruppo degli agrumi (arance, clementine, mandarini) hanno raggiunto le 2.748,64 ton-

nellate, esauendo il quantitativo messo a disposizione dall'Ue per gli agrumi, pari a 2.620 tonnellate. Visto che i ritiri per gli altri gruppi di prodotti hanno interessato finora circa il 30% dei quantitativi disponibili ed hanno quindi uno spazio di manovra notevole, il Ministero ha deciso – sentite le regioni – di

destinare 1.000 delle 3.000 tonnellate che l'Italia ha a disposizione come plafond aggiuntivo, per il gruppo degli agrumi. La destinazione delle rimanenti 2.000 tonnellate del plafond aggiuntivo concesso dall'Unione Europea all'Italia saranno oggetto di una successiva decisione.

ECONOMIA

## Unesco, Zibibbo "promosso" Ora la pizza

"E' un atteso riconoscimento al lavoro di intere generazioni di agricoltori che hanno realizzato nel tempo un territorio unico ed inimitabile di una bellezza straordinaria ma capace anche di esprimere produzioni da primato conosciute ed apprezzate in tutto il mondo". E' quanto ha affermato il presidente nazionale della Coldiretti Roberto Moncalvo, nel commentare con soddisfazione il via libera all'iscrizione della vite ad alberello di uve Zibibbo che caratterizza l'isola di Pantelleria, in Sicilia nella prestigiosa Lista dei Patrimoni Culturali dell'Umanità. Un riconoscimento che premia l'Italia che già poteva contare sull'iscrizione dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (2014)", dell'Etna (2013), della dieta mediterranea (2010) e di nove zone delle dolomiti (2009). Adesso bisogna lavorare per l'iscrizione dell'"arte della pizza napoletana" nella lista Unesco dei patrimoni immateriali dell'umanità e tutelarne così l'identità, anche per fare definitivamente chiarezza sull'origine italiana degli ingredienti e sulle modalità di preparazione per garantire le condizioni igienico e sanitarie ottimali. La pizza napoletana dal 4 febbraio 2010 è stata ufficialmente riconosciuta come Specialità tradizionale garantita dall'Unione Europea, ma ora l'obiettivo è quello di arrivare ad un riconoscimento internazionale di fronte al moltiplicarsi di atti di pirateria alimentare e di appropriazione indebita dell'identità. Per questo la Coldiretti collabora alla petizione lanciata sulla piattaforma Change.org insieme all'Associazione Pizzaiuoli Napoletani e alla fondazione UniVerde per garantire pizze realizzate a regola d'arte con prodotti genuini e provenienti esclusivamente dall'agricoltura italiana e combattere anche l'agropirateria internazionale.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)